

Un giorno davvero speciale

Quel giorno era il compleanno di un bambino che si chiamava Celestino.

La mamma allora lo chiamò e gli disse:

– Oggi è un giorno davvero speciale, chiedimi tutto quello che vuoi –. Celestino rispose che desiderava un palloncino.

– Soltanto un palloncino? Va bene – disse la mamma e gli dette un soldo per comprarselo. Così Celestino andò dal venditore di palloncini:

– Di che colore lo vuoi il palloncino? – chiese il venditore a Celestino.

– Rosso – rispose lui. Il venditore era un signore molto alto e la sua testa sembrava proprio uno dei palloncini che vendeva. Il venditore stava per gonfiarlo ma quando Celestino gli disse che proprio quel giorno era il suo compleanno si fermò e disse:

– Allora te lo gonfierò con questo gas speciale, lo uso solo per le grandi occasioni – e prese una bombola tutta d'oro. Quando il palloncino fu gonfiato Celestino prese il filo tra le dita e accadde una cosa straordinaria. Il bambino lentamente si alzò in volo trasportato dal palloncino. Vide il venditore allontanarsi sempre più e diventare piccolo piccolo, ma non aveva paura. In cielo incontrò un gabbiano che gli disse:

– Che ci fai qui in cielo? Non ho mai visto un bambino che vola! Sai che con un colpo di becco potrei rompere il palloncino e farti cadere giù?

– Per favore – rispose Celestino – non farmi cadere altrimenti mi farò male –

– Va bene – rispose il gabbiano – però fammi questo piacere: quando arrivi dalle nuvole pregale di spostarsi quando vedono me e i miei fratelli gabbiani, perché quando voliamo dentro di loro non vediamo nulla e ci perdiamo sempre –

– Va bene gabbiano, lo farò – rispose Celestino e, salendo ancora trovò le nuvole.

Un giorno davvero speciale (segue)

– Perbacco – dissero le nuvole – un bambino volante, questa è proprio bella! Come ti chiami? –

– Mi chiamo Celestino e il gabbiano vi chiede se potete spostarvi quando passa con i suoi fratelli –.

Le nuvole parlarono un po' tra loro e alla fine risposero:

– Va bene ci sposteremo quando passeranno, però in cambio ti chiediamo una cosa; la farai per noi? –

– Certo! – disse Celestino.

– Sali finché non trovi il vento e digli che la smetta di scompigliarci tutte quando soffia.

– Va bene, lo farò – disse Celestino e continuò a salire finché incontrò il vento.

– Poffarbacco! – disse il vento – Non ho mai visto un bambino che vola con un palloncino rosso, che ci fai quassù? –

– Dicono le nuvole se smetti di scompigliarle quando le incontri –. Il vento ci pensò un po' e alla fine sbuffò:

– Puff, e va bene, però ti chiedo di farmi un favore: sali fino alla grande montagna e domandale se può farmi passare quando mi incontra, invece di fermare la mia corsa –

– Glielo dirò – disse Celestino – e salì più su fino a incontrare la Grande Montagna.

– Perdindirindina – disse la Grande Montagna – Non credo ai miei occhi. Un bambino che vola nel giorno del suo compleanno!

– Montagna, mi ha detto il vento se quando arriva ti sposti un pochino e lo fai passare –. La montagna ci pensò e per lo sforzo le cadde qualche sasso a valle. Poi rispose:

– Va bene, mi sposterò, ma in cambio tu devi dire una cosa da parte mia alla luna –

– Che cosa? – chiese Celestino.

– Vedi com'è piatta la mia cima? Voglio una cima a punta come le mie sorelle montagne. Chiedi alla luna di darmi una roccia a punta da mettere sulla mia cima, lei ne ha così tante.

Un giorno davvero speciale (segue)

– E va bene, glielo chiederò -. Così Celestino salì ancora fino a raggiungere la luna. Quando lei lo vide esclamò:

– Perdincibacco, non ho mai visto un bambino volante con un palloncino rosso il giorno del suo compleanno!

– Ciao Luna – la salutò Celestino – la montagna ti chiede se le regali una tua roccia a punta per fare la cima -. La luna chiuse gli occhi per pensare meglio e rispose:

– Gliela darò, ma tu in cambio faresti una cosa per me? –

– Certo! – disse Celestino.

– Sali ancora un po' fino al sole e digli se mi può illuminare sempre tutta, così sarò continuamente piena e tutti vedranno la mia bellezza –

– Glielo dirò – e così Celestino salì ancora fino ad arrivare al sole.

– Fa un po' caldo qui – disse quando fu vicino al sole.

– Acciderbolina! – esclamò il sole – Non avevo mai visto un bambino che vola! –

– Ciao Sole, la Luna ti chiede se per favore la illumini in modo che sia sempre piena – Il sole si grattò il mento con un raggio e rispose.

– E va bene, certo com'è vanitosa! Però devi aiutarmi: sono molto triste perché è tanto tempo che non vado a trovare le mie sorelle stelle. Sai, io non posso andare a trovarle perché devo fare il mio lavoro di scaldare la terra, così non le vedo mai. Sali fino da loro e digli che gli voglio tanto bene.

– Stai certo che glielo dirò – rispose Celestino e il sole fece un sorriso così splendente che dalla terra tutti lo videro. Così Celestino riprese a salire finché non arrivò alle stelle. Quando le stelle lo videro rimasero stupite:

– Che ci fai qui? –

– Mi manda vostro fratello Sole, dice che vi vuole tanto bene anche se ha molto da fare e non può venirvi a trovare -. Le stelle, a quelle parole, si commossero e ringraziarono il bambino. Poi Celestino chiese:

Un giorno davvero speciale (fine)

– Ora però vorrei tornare dalla mia mamma mi potete dire la strada? – Le stelle si guardarono tra di loro e la più anziana rispose con voce triste:

– Purtroppo noi non possiamo mostrarti la strada perché dobbiamo stare quassù senza muoverci –.

– Quindi non posso tornare sulla terra dalla mia mamma? – chiese Celestino.

– Purtroppo no – dissero le stelle – dovrai rimanere per sempre qui con noi.

– Aspettate un momento – disse una voce e si fece avanti la stella più giovane che si chiamava Lucciolina – Lo riporterò io sulla terra –.

– Attenta Lucciolina, se vai sulla terra non potrai più ritornare da noi e rimarrai laggiù per sempre – la avvertirono le sue sorelle.

– Addio sorelle, è da tanto tempo che desidero vedere com'è la terra, quassù è così noioso! – e detto questo le salutò e strinse Celestino tra i suoi raggi splendidi.

Subito dopo dalla terra videro una stella cadente luminosissima e quella notte Celestino ritornò dalla mamma che ormai cominciava a preoccuparsi:

– Celestino ma dov'eri finito? – disse la mamma – oggi sono successe tante cose incredibili: le nuvole si spostano quando vedono i gabbiani e il vento le attraversa senza scompigliarle. La grande montagna ha una nuova cima con una punta aguzza, la luna è sempre piena. Il sole ha fatto un sorriso che ha illuminato tutta la terra e, per finire, una stella è caduta dal cielo proprio davanti a casa nostra –.

Celestino allora sorrise e disse:

– Be' mamma, l'hai detto tu che il giorno del mio compleanno è un giorno davvero speciale –.

Ho capito il racconto

Nome _____ Data _____

1 Segna la risposta giusta.

1. Che cosa chiede Celestino per il suo compleanno?

- ☐ A Una bicicletta
- ☐ B Un palloncino
- ☐ C Un aquilone

2. Di che colore lo vuole?

- ☐ A Rosso
- ☐ B Blu
- ☐ C Giallo

3. Con che cosa il venditore gonfia il palloncino?

- ☐ A Con il fiato
- ☐ B Con una pompa
- ☐ C Con un gas speciale

4. Chi incontra Celestino per primo, in cielo?

- ☐ A Le nuvole
- ☐ B Il gabbiano
- ☐ C Il vento

5. Chi lo riporta sulla terra?

- ☐ A Il sole
- ☐ B La luna
- ☐ C Una stella di nome Lucciolina

2 Vero o falso? Scrivi V o F nel quadratino.

1. Il venditore di palloncini è un signore molto basso.

☐

2. Mentre vola, Celestino ha paura.

☐

3. La montagna vuole una cima a punta.

☐

4. Il sole non va mai a trovare le stelle.

☐

5. Lucciolina potrà tornare dalle sue sorelle.

☐

Chi chiede che cosa

Nome _____ Data _____

3 Numera da 1 a 7 nell'ordine in cui Celestino li incontra.

- ☐ il vento
- ☐ le stelle
- ☐ il gabbiano
- ☐ la luna
- ☐ le nuvole
- ☐ il sole
- ☐ la montagna

4 Ognuno chiede un favore a quello che viene dopo. Completa.

Il gabbiano chiede alle nuvole di _____

Le nuvole chiedono al vento di _____

Il vento chiede alla montagna di _____

La montagna chiede alla luna _____

La luna chiede al sole di _____

Il sole manda a dire alle stelle _____

Le parole e i perché

Scheda 3

Nome _____ Data _____

Tutti quelli che vedono Celestino si stupiscono, e ognuno lo dice con un'**esclamazione** diversa.

5 Chi lo dice?

Perbacco! _____

Poffarbacco! _____

Perdindirindina! _____

Perdincibacco! _____

Acciderbolina! _____

6 Perché Lucciolina decide di riportare Celestino sulla terra, anche se sa che non potrà più tornare dalle sue sorelle?

7 Alla fine la mamma racconta tutte le cose strane successe quel giorno. Chi le ha fatte succedere, senza saperlo?

8 Il titolo è «Un giorno davvero speciale». Chi lo dice per primo nel racconto, e chi lo ripete alla fine?

Scheda 1. Un palloncino · Rosso · Con un gas speciale · Il gabbiano · Una stella di nome Lucciolina; F · F · V · V · F. **Scheda 2.** gabbiano 1, nuvole 2, vento 3, montagna 4, luna 5, sole 6, stelle 7. Spostarsi quando passano i gabbiani · non scompigliarle · lasciarlo passare · una roccia a punta · illuminarla sempre tutta · che vuole loro bene. **Scheda 3.** Perbacco, le nuvole · Poffarabacco, il vento · Perdindirindina, la montagna · Perdincibacco, la luna · Acciderbolina, il sole. Lucciolina: da tanto voleva vedere la terra, e lassù si annoia. Le cose strane le ha fatte succedere Celestino, portando i messaggi da uno all'altro. Il titolo: lo dice la mamma all'inizio, lo ripete Celestino nell'ultima battuta.

Come usarlo. Il racconto è lungo (circa milleduecento parole) e conviene leggerlo in due volte, fermandosi dopo l'incontro con la montagna. La scheda 2 è il cuore del lavoro: la catena dei favori è una struttura che torna in molte fiabe, e riconoscerla qui aiuta a riconoscerla altrove. La terza domanda della scheda 3 serve a far notare che la fine riprende l'inizio: è una forma che i bambini possono imitare nei loro testi.

Nota. Racconto di Fabrizio Altieri. L'unico intervento sul testo è nella battuta del sole, che si interrompeva a metà ed è stata completata («Non avevo mai visto un bambino che vola!»). Si può fotocopiare liberamente per uso didattico.